



FACCIAMO PARLARE I NUMERI

di Cesare Bonasegale

*Il calo delle iscrizioni per le razze da ferma negli ultimi 12 anni
a cui fa riscontro un numero abnorme di Campioni di lavoro.*

Iscrizioni al Libro Origini

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Setter ing.	20.999	19.775	17.954	16.224	15.616	16.555	14.471	13.582	15.722	14.510	12.939	12.536
Pointer	4.390	4.282	3.697	3.740	3.189	3.350	2.712	2.523	2.660	2.481	2.240	2.039
Ep, Breton	7.809	7.499	7.220	6.220	5.552	5.492	5.467	4.770	4.858	4.103	3.588	3.209
Kurzhaar	4.048	3.992	3.826	3.094	3.201	3.423	2.928	3.024	2.959	2.751	2.532	2.334
Bracco it.	834	885	819	699	730	726	803	555	754	739	691	685
Spinone	667	645	773	576	565	641	532	571	641	586	526	486

Ho copiato questi numeri dal sito dell'ENCI e li ho impaginati in modo da consentire dei confronti.

Che la cinofilia venatoria – soprattutto quella dei cani da ferma – sia in profonda crisi è ben noto. Però non tutti si rendono conto delle proporzioni di questa crisi per la quale in dodici anni i Setter hanno ridotto del 40% le iscrizioni, i Pointer si sono più che dimezzati, idem per gli Epagneul Breton e i Kurzhaar hanno perso il 43%. Un po' meglio han fatto i Bracchi italiani (-18%) e gli Spinoni (-27%). Ho tralasciato le indicazioni delle altre razze da ferma.

Alla base c'è ovviamente la crisi della caccia... ma anche una profonda

ignoranza di tutto quel che riguarda i cani da ferma.

Altro fenomeno degno di nota, sembrerebbe scomparsa la “cultura familiare” della caccia, che un tempo era preponderante: tutti avevamo un padre o uno zio o un nonno cacciatore dal quale avevamo imparato non solo l'abc, ma tutto l'alfabeto venatorio. Oggi invece i giovani che si apprestano a prendere la licenza sono pressoché totalmente digiuni in materia (ed infatti un numero sempre crescente fra di loro dichiarano di volersi dedicare alla caccia in battuta al cinghiale o alla caccia di selezione degli ungulati).

Unica consolazione è la dimostrazione

di quanta voglia ci sia di imparare, o quantomeno di approfondire le conoscenze di cinofilia venatoria, prova ne sia la partecipazione alla riunione indetta dalle locali Delegazioni SABI e CISp in quel di Desio e di cui ho ampiamente scritto altrove su questo giornale: erano in più di settanta ad affollare la bella sala di villa Buttafava.

Nel frattempo i cosiddetti cinofili si beano dei cani che affidano ai dresseur, per vedere il loro nome stampato sulle riviste di caccia la cui funzione principale (...non dico esclusiva!) è di fornire le classifiche di prove dal significato zootecnico sempre meno significativo.

Campioni di lavoro

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Setter ing.	76	124	118	68	52	40	81	82	118	128	118	111
Pointer	31	48	43	30	8	15	33	34	33	44	48	42
Ep, Breton	31	85	76	30	39	18	49	45	29	27	25	42
Kurzhaar	25	42	42	21	12	30	29	33	26	25	24	29
Bracco it.	5	15	22	8	8	12	6	10	16	8	13	14
Spinone	4	6	5	6	1	1	3	5	4	3	6	14

Mi ha telefonato un amico scandalizzato: “Sai quanti Setter sono stati proclamati Campione italiano di lavoro nel 2013?” E senza darmi il tempo di tentare una risposta ha proseguito: “duecentoventidue, nientemeno che duecentoventidue!”

E non era esatto, perché non si era accorto che nel sito dell’ENCI qualche distratto operatore aveva ripetuto due volte l’elenco dei Campioni di lavoro dei Setter, che quindi sono soltanto (!?!?!?) centoundici.

Ed a questo proposito le cifre che ho copiato (sempre dal sito dell’ENCI) nella seconda tabella, si prestano ad inquietanti considerazioni.

Mi sarei cioè aspettato che alla drastica riduzione delle nascite (e quindi del parco cani) corrispondesse anche una diminuzione dei Campioni di lavoro... ed invece no: negli

ultimi anni sono aumentati sensibilmente, della qual cosa si è criticamente detto e scritto in opportune sedi, attribuendo il fenomeno al lassismo con cui alcuni Giudici rilasciano le Certificazioni di Campionato.

Ed è certamente un problema grave che merita interventi correttivi sia nei regolamenti, sia negli Organi preposti al controllo sull’operato dei Giudici.

Ma quel che stupisce è che ci si accorge solo ora della eccessiva proliferazione dei Campioni, laddove è un fenomeno vecchio di molti anni, perché i numeri del 2013 durano dal 2010, ed erano tali e quali a quelli di dieci anni fa.

A questo proposito vorrei mettere su carta alcuni miei pensieri:

Diciamo che mediamente un cane

che frequenta le prove impiega mediamente due anni per conquistare i CAC necessari per il titolo di lavoro; ed in quel periodo vengono proclamati Campioni circa 230 Setter, una ottantina di Pointer, altrettanti Breton, una sessantina di Kurzhaar, una trentina di Bracchi italiani ed una dozzina di Spinoni. Ma questi numeri corrispondono alla quasi totalità dei cani delle relative razze che vediamo impegnati nelle prove. Ciò significa – in altre parole – che la stragrande maggioranza dei soggetti che partecipano a queste manifestazioni sono destinati – prima o poi – a diventare Campioni di lavoro. E ciò svuota di significato zootecnico le prove di lavoro.

Ditemi dove e come sbaglio!

Signori dell’ENCI: credo sia proprio urgente metterci una pezza.